



Bellinzona, 23 settembre 2025

RAPPORTO DI MAGGIORANZA COMMISSIONE DELLA GESTIONE

Mozione 75/2023 “Abolizione dell’Ente autonomo Carasc” di Giuseppe Sergi

Lodevole Consiglio comunale,
Signor Presidente,
Signore e signori Consiglieri comunali,

La mozione

La mozione di Giuseppe Sergi propone lo scioglimento dell’Ente Autonomo Carasc (EAC), ritenuto inefficiente e superfluo dopo la fusione comunale. Lo statuto è obsoleto, le attività frammentate e spesso già di competenza cittadina, mentre la gestione tramite ente autonomo comporta costi e passaggi inutili. Inoltre, l’EAC ha poca forza negoziale rispetto ai partner e un budget limitato. Si chiede quindi che la città assuma direttamente le attività e che venga valutata una riorganizzazione complessiva degli enti turistico-culturali all’interno dell’amministrazione comunale.

Osservazioni del Municipio

L’Ente Autonomo Carasc (EAC), operativo dal 2017, è nato per gestire e mantenere il territorio e le infrastrutture della montagna sulla sponda destra. Grazie ai suoi introiti (teleferica, bus navetta, servizi) e al contributo del Comune, ha permesso di **sgravare l’amministrazione cittadina** da numerosi compiti pratici, soprattutto nella manutenzione e nella cura del bosco.

In questi anni l’ente ha dato **buona prova di sé**, anche grazie alla collaborazione con patriziati, fondazioni e associazioni che hanno sostenuto le attività turistiche. Proprio per questo, il Municipio ritiene che l’EAC rappresenti ancora una **forma valida e utile** per gestire attività che non rientrano nell’ordinaria amministrazione comunale.

Secondo il Comune, non si tratta quindi di abolire l’ente, ma semmai di **rafforzarlo e ridefinirne meglio i compiti**, così da renderlo uno strumento ancora più efficace per lo sviluppo sostenibile e turistico della sponda destra della Città.

Considerazioni Commissionali

Innanzitutto riteniamo eccessivo lo scioglimento dell'Ente Carasc, come richiesto dalla mozione. Mettere in discussione l'operato di tale ente deve avere come obiettivo non la sua abolizione, bensì il suo miglioramento e rafforzamento.

Da anni l'Ente autonomo è oggetto di critiche e osservazioni. Per porvi rimedio, nel settembre 2024 la Commissione della gestione ha emendato, nell'ambito del Messaggio municipale 809 – Consuntivo 2023 dell'Ente autonomo Carasc, e approvato in Consiglio comunale nello stesso mese, il seguente testo al punto 3:

“Si chiede al Municipio di presentare entro sei mesi dall'approvazione dell'emendamento più scenari strategici strutturati che permettano di far crescere e rafforzare l'attuale ente, anche mediante l'ampliamento delle zone di competenza e dei compiti, oppure che portino alla costituzione di una realtà totalmente nuova, ai fini di disporre di una politica di sviluppo e valorizzazione dell'intero territorio comunale.”

Il concetto è peraltro esplicitato anche nelle osservazioni preliminari.

La critica che oggi muoviamo al Municipio – già più volte sollecitato – è di non avere ancora presentato alcun progetto. Come ci è stato detto mesi fa, si attende un rapporto di sviluppo e visione della sponda destra, che secondo quanto riferito era quasi pronto già lo scorso aprile. Come Commissione ci sentiamo dunque di non essere presi seriamente.

Vogliamo però sottolineare il grande lavoro che diversi attori, sostenuti dall'Ente, stanno portando avanti in quella zona: la Fondazione che mantiene vivo Curzútt, gli imprenditori privati che con sacrifici e rischi personali propongono offerte culinarie a Mornera e Curzútt, i Patriziati che collaborano, le fondazioni che rivivono (San Defendente) e l'interesse sempre crescente per la visita e l'attraversamento del Ponte tibetano.

Il mozionante sostiene che il sistema dell'Ente autonomo sia ormai obsoleto. Ma come mai, poche settimane fa, il Cantone Ticino ha proposto un modello sperimentale di ente autonomo per la giustizia, al fine di accelerarne l'efficienza? E non si parla forse anche di futuri enti autonomi per le case anziani? Dunque, il modello funziona: certo, a nostro avviso il Municipio deve tenere in considerazione le osservazioni formulate nei vari rapporti, nelle interpellanze e dai cittadini del territorio.

In conclusione, riteniamo che il modello dell'Ente autonomo Carasc debba essere approfondito, lasciando aperte tutte le possibilità di riforma, ma non il suo scioglimento.

Con le considerazioni espresse, a seguito delle discussioni avvenute, la Commissione della gestione, invita il Consiglio comunale a voler

risolvere:

- La mozione 75/2023 “Abolizione dell’Ente autonomo Carasc” di Giuseppe Sergi **è respinta.**

Con ogni ossequio.

PER LA MAGGIORANZA DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE

Pietro Ghisletta

Michele Egloff

Sacha Gobbi, con riserva

Marco Pellegrini

Martina Malacrida Nembrini

Patrick Rusconi, relatore

Carmelo Malingamba